

Tennis a scuola : perché no?

Autor(en): **Pini, Lauro / Vannini, Carlotta**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **39 (1982)**

Heft 6

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000398>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Tennis a scuola: perché no?

di Lauro Pini e Carlotta Vannini

Il tennis sta facendo passi da gigante nella vita sportiva di tutti i giorni. È interessante, variato, mantiene la forma, soprattutto la linea, esige buoni riflessi, coordinazione, ecc. Tutti, è naturalmente esagerato, giocano, combattono fino all'ultima palla prima di concedere il set al compagno. Eppure nelle scuole stenta ad attecchire. Vediamo cosa si può fare.

L'insegnamento del tennis a scuola

Lo scorso mese di gennaio si è svolto a Macolin, organizzato dall'ASEF in collaborazione con la SFGS e la FST, il primo corso centrale sul problema dell'insegnamento del tennis a scuola.

L'insegnamento di questa disciplina sportiva si differenzia nei diversi gradi d'età. La FST, in collaborazione dell'ASEF, ha organizzato diversi corsi per monitori con la precisa intenzione di coinvolgere in particolare i docenti. Si desidera così sensibilizzare tutti coloro che si interessano direttamente o indirettamente al tennis. I maestri di educazione fisica sono qualificati e hanno le conoscenze psicopedagogiche, tecniche e organizzative per introdurre il tennis a scuola. Scopi di questo insegnamento:

- insegnare agli allievi le basi di questa disciplina (forma elementare)
- sociali
- allenare i fattori di condizione fisica (agilità, resistenza, ecc.)
- presentare una lezione diversa
- miglioramento dell'intelligenza motoria. Si intende con questo la capacità di controllare abilmente situazioni nuove nel campo motorio (destrezza, agilità). L'intelligenza motrice comprende inoltre la capacità di coordinazione, la capacità d'adattamento motorio, la facoltà di combinazione, la capacità di condotta, il senso dell'equilibrio, il senso dell'orientamento il dono dell'anticipo.

Questi scopi sono molto variati e toccano diversi aspetti della formazione del ragazzo. Si intende, ora, proporre alcuni consigli pratici sulla scelta del materiale e del terreno.

Racchette

Per l'introduzione e forme di gioco si possono utilizzare le racchette di legno costruite nelle ore di lavoro manuale (sono leggermente più grandi delle racchette per il tennistavolo).

Le racchette Tennis-Family (quelle nere) sono adatte per l'introduzione e sono in vendita a buon mercato.

Alcuni allievi saranno già provvisti di una racchetta. Possono farsi prestare dai fratelli o dai genitori una racchetta da noleggiare ai compagni.

Fra colleghi vi sarà sicuramente qualcuno che avrà una racchetta già usata.

Palle

Sul mercato si vendono le palle *soft* di diverse dimensioni, molto adatte per la palestra, palline di plastica di diverso peso, palloni gonfiabili (Nivea, Gerber) di diverse grandezze. Palline da tennis normali quando i ragazzi avranno raggiunto un certo livello oppure se c'è tanto spazio a disposizione.

Luogo

In palestra si può fare molto! Se esiste la possibilità d'avere a disposizione un piazzale vicino alla scuola o un prato, ebbene questi vanno utilizzati! Si può marcare il campo con il gesso o con il nastro adesivo.

Rete

La rete di pallavolo si adatta benissimo. Rete del mini-tennis. I ritti del salto in alto e una corda. Una vecchia rete da tennis del Club.

Le possibilità concrete sono a portata di tutti, ma l'ostacolo più difficile da superare è l'ignoranza in materia di tennis. Non occorre essere dei campioni o dei maestri di tennis per insegnare questa disciplina a scuola. Ecco cosa occorre:

- buona volontà!
- il desiderio di portare qualcosa di nuovo agli allievi
- molta fantasia
- conoscere qualcuno che di tennis se ne intende perché possa dare dei consigli.

Si è detto che non bisogna essere dei campioni per insegnare il tennis a scuola; ma, allora, quali sono le condizioni minime richieste?

- saper tenere correttamente la racchetta
- conoscere la tecnica del diritto, rovescio, volata e servizio (forma elementare).

Sono esigenze tecniche accessibili a tutti. L'entusiasmo sicuramente non manca!

Forme di gioco

Si desidera proporre una raccolta di forme di gioco, adatta all'introduzione del tennis a scuola, non si tratta quindi di una lezione precisa e programmata. Lo scopo di questi giochi è d'avvicinare l'allievo a questa disciplina in modo divertente e stimolare la sua curiosità. Inoltre si vuol dimostrare che, per tutte queste forme, si utilizza materiale alla portata di tutti i maestri d'educazione fisica: palloni gonfiabili, palline *soft*, vecchie palline da tennis, ritti del salto in alto, rete di pallavolo, corda, ecc.

I luoghi sono diversi: palestra, prato o il piazzale della scuola.

Osservazione

Queste forme di gioco devono essere adattate all'età e al livello degli allievi.

Dai 4 ai 6 anni

- attività unicamente sotto forma di gioco (non è ancora il vero tennis)

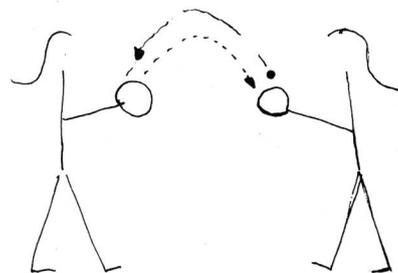
Scopo: ritornare la palla (organizzazione una piccola partita)

Dai 7 anni in avanti

- adattamento della tecnica alle singole capacità
- posizione del corpo
- prese

Scopo: coinvolgere il maggior numero di ragazzi

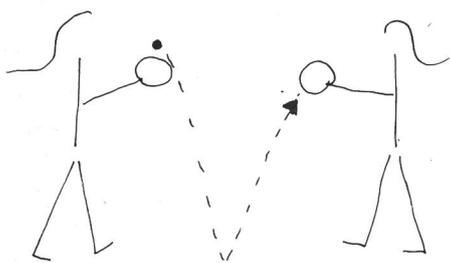
- ① A coppie, lanciarsi il pallone gonfiabile «Nivea», facendolo battere una volta sul terreno.



- ② Idem, ma il pallone non deve mai toccare il suolo.

Quale coppia riesce a totalizzare il maggior numero di passaggi senza far

cadere il pallone? Se tocca il terreno si ricomincia a contare. Favorisce: forza, agilità.



③ Pallavotennis

Materiale:

- ritti del salto in alto
- pallone gonfiabile
- una corda da fissare all'altezza della rete di pallavolo
- paletti, nastro adesivo o gesso per delimitare il campo a seconda del numero degli allievi.

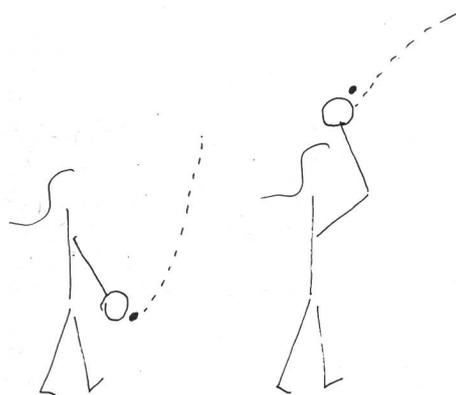
Formare delle squadre.

Regole:

- eseguire tre passaggi (sempre!)
- il pallone deve, ad ogni passaggio, toccare una volta il terreno
- lo stesso giocatore non può toccare il pallone due volte di seguito
- si conta come nel tennis

Favorisce: idea di gioco di squadra, divertimento, agilità, concentrazione.

- ④ Camminare nel bosco portando sulla racchetta una vecchia pallina da tennis (ev. con una pallina soft), quindi correre leggermente senza mai farla cadere.



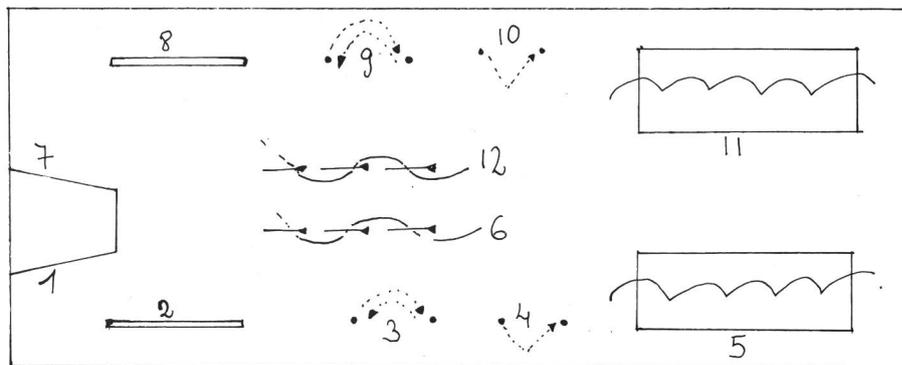
Piccolo concorso

Cercare di colpire un ramo (variare l'altezza):

- portando la racchetta dal basso in alto (più il ramo è basso, ca. 1 m, più il movimento si avvicinerà al tennis)
- partendo con la racchetta in alto (servizio).

Ogni volta che si tocca un ramo è un punto. Si possono anche organizzare diverse squadre.

Favorisce: agilità, sensibilità della racchetta.



- ⑤ Percorso con 2 x 6 stazioni, 2 allievi per stazione. 1 min. di lavoro, 45 sec. di pausa.

Materiale:

- palline soft, palloni gonfiabili, palline da tennis
- 2 panchine
- 2 tappetoni
- paletti

- ⑥ Formare 2 squadre.

La squadra A si mette in circolo: gli allievi si passano il pallone con le mani e contano il numero di passaggi. Se il pallone cade, si ricomincia.

La squadra B si suddivide in gruppi di 2-3 allievi. Far rotolare il pallone con la racchetta, passando tra i paletti: il ritorno è diretto. Quando gli allievi della squadra B hanno compiuto 2 percorsi, i giocatori della squadra A contano il numero di passaggi. Poi avviene il cambio.

Stazione 1-7: far canestro, partendo con la racchetta in alto (servizio).

Stazione 2-8: camminare in equilibrio sulla panchina, ev. girarsi o correre leggermente.

Stazione 3-9: lanciarsi la pallina senza mai farla cadere sul suolo (volata).

Stazione 4-10: lanciarsi la pallina, facendole toccare una volta il terreno.

Stazione 5-11: camminando o correndo portare il maggior numero di palline dall'altra parte del tappetone.

Stazione 6-12: eseguire lo slalom, palleggiando.

Punteggi:

Stazione 1-7: 2 punti per ogni canestro segnato.

Stazione 2-8: 1 punto per ogni andata, se si cade si ritorna al punto di partenza.

Stazione 3-9: contare il numero dei passaggi, se la pallina cade si ricomincia a contare.

Stazione 4-10: idem.

Stazione 5-11: 1 punto per ogni pallina (non la si può tenere in mano, ma deve sempre essere sulla racchetta).

Stazione 6-12: 2 punti per ogni percorso corretto. Si può organizzare un concorso a coppie, oppure formare 2 squadre.

Osservazione

È possibile eseguire questi esercizi anche sfruttando altro materiale (cassone, anelli, parallele, ecc.).

